



L'organizzazione dei *focus*

n° Istituzioni Scolastiche in E-R
560

di cui **382 = 68,21%**
del 1° Ciclo

Infanzia + Primaria + S. I° Grado
cui si aggiungono n. **117 (=17.50%)**
scuole paritarie per complessive
449



L'articolazione territoriale

provincia	DD	SM	IC	PAR.	TOT
Bologna	14	3	70	30	87 +30
Modena	26	16	21	16	53+16
Parma	7	4	37	18	48+ 18
Piacenza	6	4	16	5	26+5
Reggio Emilia	8	5	32	16	45+16
Ravenna	7	11	16	7	34+7
Rimini	12	5	10	13	27+13
Ferrara	14	8	4	5	26+5
Forlì Cesena	15	6	15	7	36+7
tot.	103	58	221	117	382+ 117
%	29,96	13,00	57,04	17,50%	449



Adottando lo standard statisticamente significativo del 10%

	DD	SM	IC	TOT	Par.	TOT.
universo %	103 29,96	58 13,00	221 57,04	382	117	449
camp. %	12 30,00	5 12,50	23 57,50	40 10,20	11 10,00	51 11,35



si ottiene questa ripartizione territoriale

prov.	DD	SM	IC	stat.	par	TOT
BO	1	//	10	11	2	13
MO	3	2	2	7	1	8
PR	1	//	4	5	1	6
PC	1	//	1	2	1	3
RE	1	//	4	5	2	7
RA	1	1	1	3	1	4
RN	1	//	1	2	1	3
FE	1	1	//	2	1	3
FC	2	1	//	3	1	4
TOT	12	5	23	40	11	51

La partecipazione

Gruppi	n° focus	ISA att.	n° I.S.A	%	n°doc. att. m/M	n° doc.	% min/max
BO/FE	2	16	13	81,25	32/48	24	75,00 / 50,00
MO/RE	2	14	11	78,57	28/42	22	78,51/ 38,25
PR/PC	2	10	5	50,00	20/30	14	70,00/ 47,00
FC/RA/ RN	1	10	6	60,00	20/30	10	50,00/ 33,33
Tot.	7	51	35	68,63	102/153	70	68,87/ 45,75

Le domande

- 1. Di quali aspetti delle Indicazioni Nazionali relative alla storia, avete tenuto conto nel formulare la vostra progettazione di storia/il piano di studio di storia?**
- 2. Come avete affrontato e risolto il problema della continuità del curriculum tra scuola primaria e secondaria di primo grado?**
- 3. La nuova scansione temporale delle Indicazioni vi ha permesso di migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento della storia?**
- 4. Avete trattato temi non previsti dalla nuova scansione temporale dei contenuti per la classe di riferimento (ad esempio argomenti di storia medievale o di storia del Novecento in quinta elementare; di storia antica in prima media)? Se sì, in che modo avete motivato la scelta?**
- 5. Avete adottato modalità di valutazione in storia che vi abbiano permesso di andare oltre la misurazione dei contenuti acquisiti?**



Gli esiti più significativi 1

A d interferire con le valutazioni di merito disciplinare – epistemologico hanno “giocato” oggettivamente i cambiamenti organizzativi **NON** condivisi, così come sono stati segnalati:

- nella primaria il superamento della **dimensione collegiale** del team di T.P. e/o di modulo è vissuto come penalizzante di comportamenti professionali-operativi, già consolidati, anche se sempre in ridefinizione
- nella scuola media la **diversa scansione temporale** ha messo in crisi, nel passaggio da una struttura organizzativa all'altra, anche perché i docenti di questa scuola individuano, oggettivamente e soggettivamente, il manuale come il riferimento privilegiato dei “contenuti”

Tutti segnalano il sistematico e continuo riferimento alla **dimensione territoriale** sia sul piano organizzativo di scuole e/o di **rete** di scuole, di scuole con il territorio **istituzionale** (EE.LL) e **culturale** di cui si coglie, per esperienza diretta e praticata sistematicamente, la **valenza formativa** nei confronti delle esperienze cognitive da proporre agli alunni.

Significativo, a questo proposito il riferimento costante a Musei, Aule didattiche, siti archeologici, collaborazioni promosse in quello che si è convenuto chiamare “calendario laico/civile” (25 aprile, 27 gennaio), come anche ai percorsi costanti di aggiornamento, che gli insegnanti segnalano

2



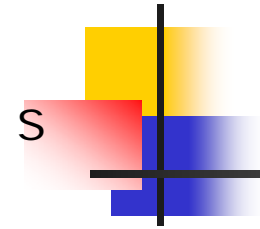
Da tutto questo si possono intanto inferire almeno due elementi significativi:

l'AUTONOMIA SCOLASTICA sta producendo nel tempo i suoi effetti positivi

- incrementando la storica (è proprio il caso di dirlo!) collaborazione **scuola / territorio**, declinata oggi in "**rete**" e facendosi carico dello **sviluppo professionale** del proprio personale (l'aggiornamento adesso si chiama così);
- prestando attenzione ai fenomeni della **contemporaneità**, come la presenza di **nuove e diverse storie** che dal mondo entrano nelle sue aule;
- tutelando la propria **storia istituzionale** e **professionale** per la determinata e diffusa intenzione a **NON** tornare indietro, ma a "rigiocare" ancora l'esperienza e la competenza professionale anche a fronte di sfide non totalmente condivise

punti comuni di **criticità**:

- ❑ la **valutazione**, da liberare dalla “confusione lessicale”, che è, di fatto e di principio, **concettuale** tra **abilità competenze conoscenze**
- ❑ la **continuità**, da liberare da ogni approccio “burocratizzato”, anche quando è istituzionalizzata sul piano ordinamentale negli IC, per riconsegnarla:
 - all’**istanza psicopedagogica** dell’unicità della persona, nelle diverse fasi dell’età evolutiva
 - alla sua valenza di **indicatore delle selezioni tematiche e metodologiche**, per orientare **qualitativamente** la scansione temporale dei **contenuti**, da proporre all’esperienza cognitiva e alla riflessione degli alunni, sulla base della **valenza formativa** propria della storia.



La **preminenza dei contenuti**, riproposta dalle Indicazioni, che tuttavia intercetta sia pur problematicamente, la prassi professionale dei docenti segnala la **permanenza** nella cultura scolastica, ed editoriale, del **paradigma storiografico della "storia materia" insegnata " dalle origini ai giorni nostri"**, consentendo perfino il **ritorno alla narrazione**, senza tener conto di altre forme di **mediazione didattica** e/o di **comunicazione nell'insegnamento/apprendimento della storia**;

- la comparazione e l'analisi dei manuali in uso nelle scuole , che anche nel contemporaneo mondo digitale, continua a restare la depositaria della **cultura "storica scolastica "**.
- Sembra pertinente inferire da questi elementi i **"bisogni formativi impliciti"** su cui ipotizzare percorsi di sviluppo professionale (aggiornamento) per fare manutenzione/implementazione di competenze culturali e professionali, di cui i docenti delle scuole hanno **bisogno/diritto**.

→e la storia continua